

Accreditamento delle segnalazioni in input

Tutte le segnalazioni in entrata hanno necessità di essere valutate relativamente ad alcuni parametri di fondamentale importanza:

- la modalità di esordio e/o di evidenza dell'evento segnalato
- la modalità di raccolta dei dati (intendendo i tempi e i modi impiegati nella loro collezione)
- l'esistenza di segnalazioni simili avvenute in passato
- il grado di rarità della segnalazione
- l'affidabilità della fonte informativa primaria
- l'esistenza di dati secondari accreditati e correlati alla segnalazione (coerenza e concordanza)
- altri parametri di accreditamento

Il sistema di accreditamento della segnalazione può essere strutturato su tre livelli. Il primo livello riguarda tutte quelle informazioni generiche che necessitano di ulteriori verifiche. Il secondo livello si riferisce ad informazioni caratterizzate da un buon grado di affidabilità ma non strutturate e/o correlate a prove tecniche. Infine, il terzo livello è attribuito ad informazioni specialistiche certe perché derivanti da fonti altamente accreditate da un punto di vista tecnico (Figura 1).

Nel processo di accreditamento della segnalazione è necessario, inoltre, definire in via preliminare la standardizzazione delle modalità di segnalazione, i criteri su cui si basano i livelli di credibilità e di accreditamento delle informazioni e l'evoluzione delle catene storiche delle informazioni (evoluzione e ramificazioni). Inoltre, esistono ulteriori specifiche da ottenere e processare ai fini aggregativi, come ad esempio le caratteristiche omogenee degli eventi (le omologie morfologiche delle evidenze fenomeniche), la tempificazione della comparsa delle evidenze segnalate, la gravità del danno e la mappatura spaziale intesa come dislocazione geografica della provenienza delle segnalazioni.

**Parametri di
valutazione
dell'informazione**

**Livelli di
accreditamento**

Figura 1 - Criteri di accreditamento delle segnalazioni.

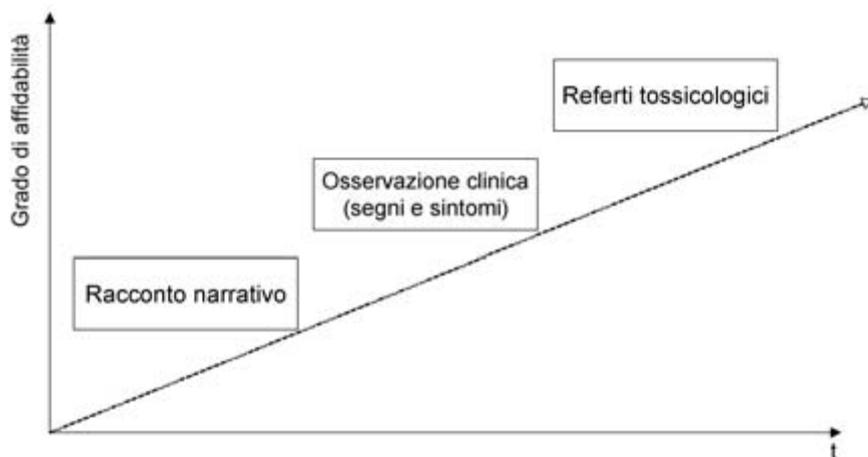


È interessante vedere come le diverse modalità di rilevamento dei dati informativi si possono inserire in un grafico in cui la variabile “tempo di acquisizione” determina la maggior o minor affidabilità del dato ricevuto.

Come è evidenziato nella Figura 2, le informazioni raccolte attraverso i referti tossicologici, provenienti dai laboratori, benché tardive costituiscono una fonte decisamente affidabile di informazioni. Al contrario, i racconti narrativi, che provengono dai consumatori o dagli operatori sanitari, costituiscono una fonte di informazione sicuramente più tempestiva ma certamente meno affidabile. Le osservazioni cliniche, invece, raccolte dalle unità d'emergenza e dai reparti, occupano uno spazio intermedio tra le altre due fonti di acquisizione.

Affidabilità e tempestività

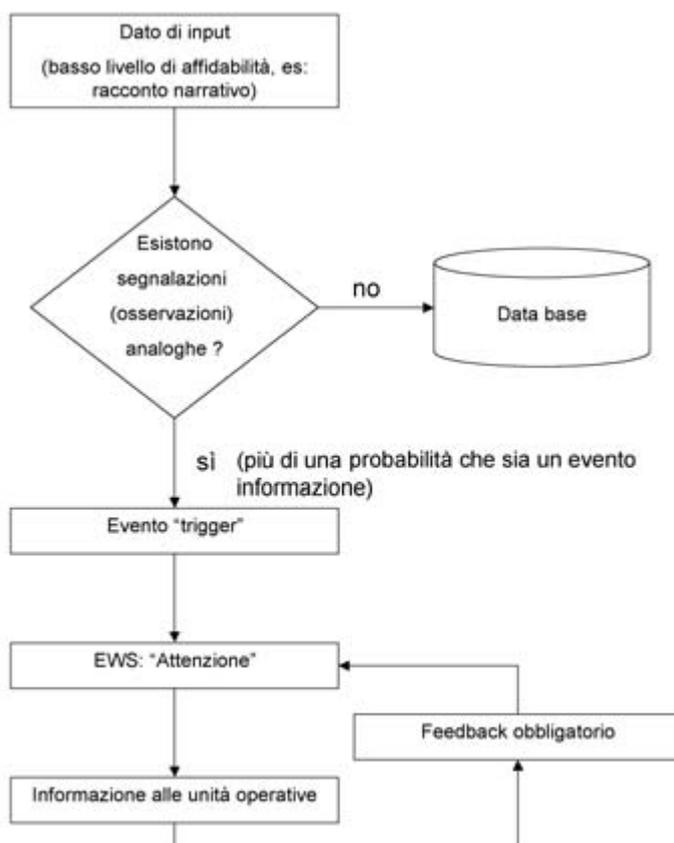
Figura 2 - Fonti di acquisizione dei dati relativamente ad affidabilità e tempestività.



Eventi trigger e feedback

Risulta evidente che ai fini di un EWS, dove la tempestività risulta essere caratteristica essenziale, anche i racconti narrativi, nonostante la bassa affidabilità perché effettuati nell'immediato senza possibilità di contestuale riscontro analitico, acquisiscono un'importanza decisiva. Sarebbe utile, infatti, considerare questi eventi come "eventi trigger", in grado di attivare una certa attenzione tra tutti i soggetti del network operativo. Si tratterebbe, in pratica, di partire da quel tipo di segnalazione per divulgare, in un sistema aperto, una sorta di interrogativo generale che si ponga come obiettivo quello di vedere se anche altrove è apparsa qualche notizia simile o si sono avute informazioni affini (Figura 3). In questo modo, con questo tipo di diffusione dell'informazione sarà possibile vedere se il racconto narrativo si riferisce ad un dato privo di interesse, da conservare, comunque, in un database per eventuali segnalazioni future e per un mantenimento della memoria del sistema, o, al contrario, ad un dato che determini un certo livello di attenzione nell'EWS. Infatti, se emerge l'esistenza di segnalazioni e/o osservazioni analoghe a quella lanciata, siamo in presenza di un evento trigger quindi, probabilmente, di fronte ad un vero e proprio evento informativo affidabile.

Figura 3 - Gradi di affidabilità e tempo di raccolta e produzione delle informazioni delle tre macrotipologie di informazioni per l'attivazione dell'allerta.



Va, infine, ricordato, che, come per tutte le collaborazioni fino ad ora indicate, anche in questo caso sarà necessario prevedere la stipula di accordi di collaborazione formale che determinino l'obbligatorietà di feedback da parte delle unità operative interpellate una volta ricevuta l'informazione di allerta.

Per quanto concerne i referti tossicologici, la cui affidabilità, come già esplicitato, risulta essere la maggiore, sarebbe opportuno prevedere un reporting form per la descrizione delle sostanze analizzate, eventualmente seguendo l'esempio del Reporting Form for a New Psychoactive Drug concepita dall'Europol e dall'EMCDDA. Questo tipo di scheda è stato elaborato sulle linee guida della Decisione 2005/387/JHA del 10 maggio 2005 sullo scambio di informazioni, sulla valutazione del rischio e sul controllo di nuove sostanze psicoattive e rappresenta, come indicato all'art. 3, una scheda strutturata per la notifica di nuove sostanze psicoattive e/o di un nuovo preparato contenente una sostanza psicoattiva. La scheda viene concordata tra l'EMCDDA/Europol e i loro rispettivi Punti Focali Nazionali negli Stati Membri e con le Unità Europol Nazionali (vedi Allegato 1). Essa deve contenere gli elementi disponibili relativi ad una nuova sostanza psicoattiva rilevata sul territorio e deve essere inoltrata al Punto Focale che provvederà all'inoltro formale all'EMCDDA.

Analogamente, per i referti tossicologici potrebbe essere utile prevedere un formato simile, che contribuirebbe, oltre che all'invio preciso e formale dei dati individuati alle unità operative di competenza, anche alla costruzione di una descrizione della nuova sostanza, utile per l'individuazione della stessa magari in un altro contesto nazionale. Una prospettiva siffatta si inserisce nel progetto dell'EMCDDA che vuole fornire al pubblico e ai fruitori dei suoi prodotti un tipo di informazione chiara e facilmente accessibile sulle droghe individuali che rispecchia il profilo della sostanza e che va, quindi, sotto l'etichetta di "Drug Profile". Il profilo è strutturato in modo standard, contenente una descrizione sintetica e scientificamente solida della composizione chimica, della farmacologia, della sintesi e dei precursori delle sostanze, la loro forma fisica (polvere, tavolette, ecc...), eventualmente corredata di immagini, e le modalità di assunzione. È inoltre prevista una sezione sulla prevalenza d'uso nella popolazione, il prezzo, il nome con cui la sostanza è chiamata, i tipi di analisi che sono stati eseguiti, i livelli tipici di purezza, l'eventuale uso medico/veterinario¹. Infine, poiché i profili prodotti hanno un carattere intenzionalmente tecnico, sono accompagnati da una breve bibliografia e un glossario dei termini chimici e biochimici per aiutare il lettore nella comprensione.

Fino ad ora il progetto ha incluso solamente i profili di sei sostanze - amfetamine, cocaina/crack, cannabis, eroina, MDMA e metamfetamine. Sarebbe quindi opportuno prevedere che i referti prodotti dai laboratori fossero propedeutici alla costruzione di Drug Profile di nuove sostanze psicoattive in circolazione, così da rendere l'informazione disponibile quanto prima anche a livello internazionale nell'ambito dell'EWS europeo.

Accordi di feedback

Reporting form e drug profile

¹ Si veda www.emcdda.europa.eu/?nnodeid=25328